

un mix micidiale tra testardaggine e incompetenza manderà a gambe all'aria il centro vivere insieme due (intanto nessuno vuole gestire il centro vivere insieme uno)

E' stata pubblicata la determinazione a cura della responsabile del settore lavori pubblici per il pagamento del primo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione del CVI2 per la somma di 120.799 € iva compresa rispetto a un importo contrattuale globale di € 461.899,36 al netto dell'Iva di legge. Poiché tutta la pratica relativa al CVI2 è sempre stata gestita dalla dirigente dei servizi sociali non ci aspettavamo che quella dirigente fosse esonerata e il tutto passasse ad una collega decisamente più qualificata per questo tipo di impegno. La dirigente dei servizi sociali seguendo le indicazioni della giunta (o meglio: della testardaggine della sindaca e della scarsa attenzione della segretaria comunale) aveva inanelato parecchi errori negli ultimi anni.

Il primo errore fu nella stesura della revisione dell'ultima convenzione tra comune e Polisportiva per la gestione del CVI1. Interpretando male la delibera di consiglio e il mancato controllo del segretario comunale e della sindaca quella convenzione era stata abusivamente allungata di due anni in vantaggio della Polisportiva quando il consiglio comunale non l'aveva previsto. L'errore era stato soffeggiato diverse volte dalla minoranza alla maggioranza senza un vero e proprio intervento perché pure la minoranza prende voti dagli iscritti della Polisportiva e quindi occhio non vede cuore non duole voto non si perde. Tocò alla Gamba confessare in una infuocata assemblea alla Marigolda sul futuro del CVI2

di non avere controllato cosa aveva combinato la dirigente firmando una convenzione che non rispettava la delibera del consiglio. Naturalmente nessuno ma proprio nessuno credette a questa clamorosa svista sia da parte della sindaca Serra che dell'assessore delegato Gamba che della segretaria comunale Criscuoli. Già il clima nei rapporti tra sindaca Gamba e GS Marigolda e i Marigoldesi era arroventato vista la decisione di mettere sul mercato l'assegnazione del CVI2 e questo "errore" aggravò la situazione oltre il tollerabile.

La dirigente dei servizi sociali dovette assegnare la compilazione di due studi sui potenziali ricavi del CVI2 che vennero gentilmente sfanclati da tutti gli operatori che avrebbero dovuto investire un mega-pacco di milioni di euro per rimettere in piedi una struttura gestita col braccio corto soprattutto da parte del Comune (leggasi: strutture da rottamare da cima a fondo...). Chiunque abbia letto quei due bandi si metteva a sghignazzare: il comune cercava dei polli piuttosto che degli imprenditori che investivano soldi (propri).

Non contenti di questo ecco che nel 2020 arriva anche la pandemia MA il Comune ha diversi colpi di fortuna: incassa un sacco di soldi come oneri ed anche un generoso contributo regionale per cui se prima il CVI2 (e per due volte) doveva essere rimesso a nuovo dal futuro gestore che l'avrebbe utilizzato per un discreto numero di anni, i generosi introiti arrivati al comune per via della pande-



Conclusione. Dice il proverbio che tutti i dottori sono uomini ma non tutti gli uomini sono dottori. Così s'incazzano le madamme che sono donne. Nel Comune di Cumo tra amministratori dirigenti professionisti esterni chiamati è una gara a scambiarsi ruoli per cui non sanno (quasi) nulla, non hanno nemmeno titoli ed esperienza, non si pentano nemmeno a dialogare con chi conosce la situazione.

Una manica di bulletti e bullette sapientoni che si credono autosufficienti e trattano volontari e gruppi associati come degli emeriti rompiscatole. La quantità di denaro speso inutilmente dal comune per mandare avanti la pratica di ristrutturazione assegnazione gestione temporanea del CVI2 è probabilmente prossima ai 150mila euro. Forse duecentomila. E visto che il principale difetto del CVI2 NON è stato rimosso dal progetto di ristrutturazione, verificato che i vari gruppi sportivi del GS Marigolda si sono accasati altrove (con grande gioia dei proprietari degli impianti: alla faccia del Comune di Cumo che gli ha regalato clienti...) il destino del CVI2 pare segnato.

ma (se incassi di qua non togli di là...) hanno consentito al Comune di fare una svolta di 180 gradi: la ristrutturazione del CVI2 l'avrebbe fatta tutta a spese del Comune (in epoca di pandemia... alla faccia dei defunti per covid19) che poi avrebbe assegnato in affitto previa gara dal forte contenuto clientelare-discutibile: l'assegnazione avverrà in base a dei giudizi di valore dati da persone e non su dati oggettivi. Alla gara hanno partecipato due concorrenti [DueEmme srl di Roma e la coop L'Airone di Bergamo] tra cui l'attuale gestore pro-tempore.

Nessun concorrente per l'assegnazione del CVI1. In teoria dal primo luglio il CVI2 dovrebbe passare in gestione al nuovo assegnatario vincitore della gara ma nessuno ci crede visto lo stato dei lavori fermi per via di un contenzioso circa lo smantellamento e lo smaltimento degli strati di fondo artificiale presenti sul campo di calcio. Al 17 maggio non è stato pubblicato l'esito della gara per il solo CVI2 ma tutti scommettono per L'Airone.

Nel frattempo sono successi alcuni altri fatti che meritano di essere evidenziati. Fatto il progetto di ristrutturazione del CVI2 nonostante le approfondite verifiche e visite dell'impianto da parte dei tecnici il comune scoprirà a progetto approvato che la copertura del padiglione a pagoda fa... acqua e quindi ecco un altro appalto (separato da quello in corso) per sistemare gronde e lattonerie. Sempre nel frattempo si scopre che pure i serramenti dell'impianto non rispecchia-

no l'isolamento termico obbligatorio e quindi bisogna sistemare anche questa grana fuori dell'appalto. Dulcis in fundo quando l'impresa vincitrice prende in mano lo smantellamento del vecchio fondo artificiale del campo di calcio si scopre che non è composto da un solo strato ma in certi posti anche da tre strati ragion per cui i costi di smantellamento e smaltimento del materiale qualcuno dovrà pagarli visto che chi ha fatto il progetto non aveva verificato e previsto la spesa in maniera adeguata. Ergo si fermano i lavori.

L'inversione a 180 gradi della giunta Gamba circa l'assegnazione del CVI2 (nella prima versione l'operatore doveva investire soldi propri e gestire per tot anni il centro a cavarne il compenso, nella seconda versione la ristrutturazione del centro era totalmente a carico di Comune e Regione e l'operatore diventava un affittuario della struttura) aveva in un certo qual modo fatto pensare che il GS Marigolda si sarebbe fatto avanti per concorrere alla gestione. Una svolta elettorale per riportare in buoni rapporti il quartiere con la maggioranza. Ma quando il GS Marigolda ha visto come andavano i lavori e verificando sul progetto che il "insieme da punto di vista dei consumi energetici non cambiava affatto, hanno maturato l'idea che... meglio che le bollette enel le paghi qualcun altro.

la questione demografica post covid

Natalità in calo? Prendiamo come esempio qualche comune vicino a noi. Guardiamo vicino a noi. A Cumo di bambini ne sono nati 73 nel 2002, 76 nel 2010 e 32 nel 2020. A Mozzo di bambini ne sono nati 69 nel 2002, 66 nel 2010 e 34 nel 2020. A Lallio di bambini ne sono nati 62 nel 2002, 52 nel 2010 e 35 nel 2020. A Mozzo di bambini ne sono nati 69 nel 2002, 66 nel 2010 e 34 nel 2020. A Mapello di bambini ne sono nati 66 nel 2002, 78 nel 2010 e 49 nel 2020. A Terno d'Isola di bambini ne sono nati 80 nel 2002, 112 nel 2010 e 73 nel 2020. A Treviolo di bambini ne sono nati 106 nel 2002, 99 nel 2010 e 88 nel 2020. In Provincia di Bergamo i neonati sono stati 10.446 nel 2002 per salire a 11.805 nel 2010 e crollare a 6.760 nel 2020. La prima osservazione secondo la teoria del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto che si può fare è che i provvedimenti statali regionali e comunali messi a disposizione delle famiglie sono serviti soprattutto a fare dimezzare le nascite. Naturalmente c'è anche il bicchiere mezzo pieno: quei provvedimenti hanno contribuito e limitare il danno.

siero. Il risultato è che dopo la guerra gli italiani erano tre milioni più dei francesi e ora sono 8 di meno. I bebè erano un quarto di più, ora poco più della metà". Appare abbastanza evidente come nei grandi numeri non sia l'andamento economico generale di una grande regione (Europa) dove più o meno tutte le nazioni subiscono contemporaneamente una crisi o una crescita più rapida ma siano in massima parte dei fattori interni alle singole nazioni quelli che influenzano maggiormente la natalità nazionale. Nell'esempio presentato da Fubini la Francia ce l'ha fatta mentre l'Italia no.

L'anno 2020 è quello segnato dall'avvento della pandemia, scovata casualmente il 29 febbraio 2020 in un paziente di Codogno ma come si è poi ricostruito, l'infezione era presente perlomeno dal novembre dell'anno prima. Man mano che la pandemia azannava il Paese nella presoché totale incapacità delle strutture sanitarie e politiche di farvi fronte iniziò ad apparire sulla stampa l'allarme per una ulteriore decrescita della natalità per via della pandemia sopravvenuta. Con le battute al seguito: che il lockdown avrebbe contribui-



In un messaggio diretto al ministro iraniano Zarif, Dror Eydor, ambasciatore israeliano in Italia, scrive: "È bene che sappia che la campagna a Gaza vi è andata male. Israele sta restituendo la guerra ai vostri emissari del terrore, e riabilitare la sicurezza e la pace per i nostri cittadini".



Un soldato spagnolo accompagna un ragazzo migrante sbarcato sulla spiaggia di Ceuta, in Nord Africa

demografica, la crescita necessaria a sostenere il debito pubblico più alto della sua storia diventa una chimera. Non siamo in equilibrio e non possiamo nemmeno semplicemente rassegnarci all'idea di un'Italia un po' meno popolata.

Natalità mensile nei tre anni in Italia			
	2019	2020	2021
GENNAIO	18180	17522	
FEBBRAIO	14879	15452	15904
MARZO	15956	15498	14863
APRILE	15365	14553	
MAGGIO	16468	15487	
GIUGNO	16395	16022	
LUGLIO	18105	17668	
AGOSTO	18061	17312	
SETTEMBRE	18753	18267	
OTTOBRE	18865	17685	
NOVEMBRE	17110	15577	
DICEMBRE	16560	14893	

Nelle due pagine che domenica scorsa il bugiardino ha dedicato all'allarme decrescita della natalità manca un dato fondamentale: il contributo dato alla natalità fino al 2010 dal grande numero di cittadini stranieri presenti sul territorio rispetto alla natalità delle sole coppie bianche e quelle miste. Per esempio nel 2019 i cittadini stranieri presenti in Bergamasca era 119.045; nel 2010 se ne contavano 134.206 mentre nel 2002; nel 2005 se ne contavano-stimavano 71.293.

to semmai al contrario. In concreto tutti gli articoli ci pare abbiano dimenticato che per fare un figlio occorrono nove mesi di gravidanza ragion per cui l'incidenza della pandemia sulla volontà delle coppie di fare un figlio lo si vedrà sicuramente non a dicembre 2020 ma lo si vedrà meglio dalla primavera del 2021 in avanti tenendo conto del "clima di fiducia" che ha attraversato il Paese nella stagione estiva quando la maggioranza degli Italiani pensava o solo auspicava che la pandemia fosse terminata.

Quanti saranno i figli del covid?

Scrivete per esempio Fubini sul Corriere: "Durante il secondo dopoguerra siamo passati da oltre un milione ad appena 400 mila nascite all'anno, mentre la Francia ne ha regolarmente mantenute fra 700 e 800 mila pur attraversando la quarta e la quinta Repubblica, crisi, recessioni e tempeste. Si vedono qui i segni di una classe dirigente, se c'è. Perché quando c'è capisce una dinamica e la governa; non la lascia a se stessa. Le élite francesi hanno dato una direzione alla demografia del loro Paese, sapendo che è l'infrastruttura di base di una comunità. Hanno curato la spina dorsale della nazione. Le élite italiane, ammesso che fossero tali, non ci hanno dedicato un solo pen-

Scrivete Fubini: "Anche se lasciamo per un momento da parte i valori e la psicologia di una nazione, un fenomeno del genere avrà sempre conseguenze concrete. Poiché in media un italiano spende quasi 17 mila euro all'anno in consumi (mangiare, vestirsi, riscaldarsi o andare in vacanza), oltre un milione di abitanti in meno alla lunga equivalgono all'uno per cento di prodotto interno lordo in meno, ogni anno: meno consumi, minore fatturato delle imprese, meno investimenti per vendere prodotti a una platea che si restringe e invecchia, meno gettito fiscale, meno capacità di sostenere i sistemi di welfare. Per un Paese in recessione

La tabella allegata proviene dall'ISTAT (<http://demo.istat.it/bilmens/index.php?anno=2021&lingua=ita>) nella quale tabella appare evidente un errore realtivo al mese di gennaio 2021 che NON abbiamo riportato)



metà del traffico -bus e autocarri compresi: specie adesso che il commercio on line è esplosivo in quel budello che è appunto vicolo Contraddello. Ovvio che se si conserva il doppio senso di circolazione nelle due piazze, bisogna ridurre la sezione in modo tale che passino due mezzi affiancati MA non sia possibile ne fermarsi ne parcheggiare. Ma la lobby dei bottegai rossi bianchi azzurri verdi lega (quelli raso sono morti da oltre 30 anni...) voleva lo spazio per i tavolini dei propri bar ed anche qualche posto auto per la bottega e quindi... fanculo a chi abita in via Contraddello.

NETANYAHU, HAMAS, ANP

Gaza. "Sono determinato ad andare avanti con l'operazione". Queste le parole pronunciate dal primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, dopo il colloquio con il presidente americano, Joe Biden, che gli ha chiesto di lavorare con l'obiettivo di arrivare a un cessate il fuoco con Hamas. Il premier ha deciso invece di andare avanti, nonostante dalla Striscia di Gaza continuano a piovere razzi su Israele e l'offensiva dello Stato ebraico abbia già provocato almeno 227 vittime palestinesi, tra cui 64 bambini, 38 donne e 17 anziani. Per ultima, una famiglia di tre persone rimasta vittima dell'ultimo raid aereo che ha colpito la loro casa nella città di Deir al-Balah, nella regione centrale della Striscia di Gaza. Anche il movimento islamista che controlla l'enclave palestinese, attraverso il suo portavoce Hazem Qassem, ha confermato che da Tel Aviv hanno fatto trovare la strada sbarrata: "Non ci sono date

capo del governo israeliano con 70 tra capi missione e altri diplomatici presenti nel Paese, compresi Usa, Cina, Ue, Russia e anche Italia, per studiare un piano di de-escalation. Rivolgendosi a loro, il primo ministro ha ribadito che "criticare Israele per le sue attività è assurdo. È un danno alle altre democrazie che combattono in circostanze analoghe. È il record dell'ipocrisia e dell'idiozia. Tutto ciò non fa che incoraggiare i terroristi". E ha poi aggiunto di "essere determinato ad andare avanti con l'operazione" fino a che "la calma e la sicurezza siano ristorate per i cittadini israeliani". Stanotte Heiko Maas, il ministro degli esteri della Germania, Paese che più di altri si è esposto in favore del "diritto di Israele a difendersi", volerà nel Paese per incontri diplomatici sia a Gerusalemme che a Ramallah, capitale della Palestina. Intanto prosegue l'operazione

colpire basi dell'aviazione "ma non ci è riuscita". Nella notte l'organizzazione palestinese ha lanciato razzi contro le regioni centrali e meridionali di Israele e le sirene sono risonate in alcune basi dell'aeronautica, come nelle città costiere di Ashdod e Ashkelon a sud, in quelle centrali e a nord fino a Rehovot e Palmachim. Zilberman ha comunque specificato che i razzi non hanno provocato danni. Nel pomeriggio un convoglio di aiuti umanitari giordani destinato all'ospedale giordano di Gaza non ha potuto entrare nella Striscia perché il valico di Kerem Shalom da cui doveva transitare è stato oggetto di un attacco di mortai palestinesi. Per la stessa ragione anche autocisterne israeliane che si accingevano a trasferire combustibile a Gaza, con l'assistenza dell'agenzia delle Nazioni Unite Unrwa, sono state costrette ad allontanarsi. Ieri un attacco analogo era stato

227:60

227 arabi morti e 60 ebrei bianchi morti

specifiche per l'avvio di un cessate il fuoco perché tutti gli sforzi internazionali che vengono fatti, anche quello egiziano, si scontrano con la posizione israeliana che rifiuta ogni iniziativa sul cessate il fuoco". Fonti di Tel Aviv rivelano che Israele non ha alcuna intenzione di mettere fine alle operazioni militari prima di venerdì.

Non è servito a niente, quindi, il colloquio tra Biden e Netanyahu, o l'incontro del

"Guardiano dei muri" che ancora la notte scorsa - riferisce il portavoce militare israeliano Haidai Zilberman - ha colpito 40 obiettivi di Hamas e della Jihad islamica, con la distruzione di altri 12 chilometri tra cui depositi di armi e centri di comando. Almeno 10 miliziani sono stati uccisi. Gli attacchi si sono concentrati a Khan Yunis e Rafah, nel sud della Striscia da dove parte la maggior parte dei razzi su Israele. Zilberman ha poi riferito che Hamas ha cercato di

sferrato da miliziani palestinesi anche contro il valico di Erez, mentre stavano per transitare altri aiuti umanitari. E tornano a suonare anche le sirene di allarme antimissili nel nord di Israele, nella zona compresa tra Haifa e il Libano, con alcuni testimoni che parlano di esplosioni in cielo dovute ai razzi intercettati dal sistema di difesa Iron Dome. Ma la risposta di Tel Aviv non si è fatta attendere: sono stati colpiti "un certo numero di obiettivi in territorio libanese", ha detto un portavoce dell'esercito.

Vittime e razzi - A dieci giorni dall'inizio del conflitto sono 227 i palestinesi uccisi, di cui 64 bambini, 38 donne e 17 anziani. Il numero dei feriti nella Striscia è intanto salito a 1.530. Il numero complessivo di razzi lanciati finora da Gaza verso Israele è salito nella nottata a 3.750, hanno riferito per otto giorni una dichiarazione di difesa Iron Dome ha intercettato in media il 90% dei razzi che rischiavano di esplodere in centri abitati.

Il fronte diplomatico - La Francia ha presentato all'Onu una risoluzione che punta ad un cessate il fuoco tra Israele e Hamas, in coordinamento con Egitto e Giordania. La proposta arriva al Consiglio di sicurezza dove gli Usa hanno bocciato per otto giorni una dichiarazione sul conflitto israelo-palestinese. L'ambasciatore cinese all'Onu, Zhang Jun, ha detto di aver saputo della proposta e che "la Cina sostiene senz'altro" gli sforzi per mettere fine alla crisi. Le fonti francesi hanno sottolineato che Egitto e Giordania "sono attualmente in pace con Israele e sono protagonisti influenti nei luoghi santi per la Giordania e su Gaza per gli egiziani". I tre governi si sono "messi d'accordo su tre semplici elementi: cessazione dei lanci di razzi, cessate il fuoco e risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu" sulla questione. Anche l'Alto rappresentante Josep Borrell ha sottolineato che il cessate il fuoco è la priorità dell'Ue e dagli Usa, riferisce Associated Press, il presidente Joe Biden e i funzionari dell'amministrazione hanno incoraggiato il primo ministro Benjamin Netanyahu e altri alti funzionari israeliani a porre fine ai loro bombardamenti su Gaza.

Il Fatto Quotidiano